

denotano un peggioramento della stessa linea di auto-copertura tale da non assicurare l'allineamento tra entrata e spesa, appare del tutto urgente una ponderata valutazione del fenomeno, nei suoi molteplici aspetti economici e sociali, affinché si pervenga ad interventi, presumibilmente di tipo normativo, atti a riequilibrare il settore.

La spesa previdenziale (tfr, tfs, indennità di buonuscita) conosce una linea tendenziale incrementativa più accentuata, che per la indennità di buonuscita (voce di primaria rilevanza), segna un incremento di circa il 10% nel 2003 e del 15% nel 2004.

Allo stato, comunque, non sussistono preoccupazioni di copertura in tale comparto, anche se in futuro potrebbero crearsi situazioni di crisi in ragione dei processi demografici degli iscritti e dei correlati flussi di pensionamento.

Permane, tuttora, il problema dell'arretrato nell'intera area pensionistica e previdenziale che, nonostante gli sforzi compiuti per ottenerne la riduzione, fa registrare ancora giacenze notevolissime.

La previdenza complementare, a parte il fondo Espero riservato al personale della scuola, non è decollata per ragioni esterne all'Istituto, benché quest'ultimo si stia attrezzando per offrire il richiesto supporto amministrativo agli operatori del settore. Appare intuitivo che i ritardi accumulati nel promuovere tale indispensabile copertura pensionistica per i lavoratori più giovani si riflettono negativamente sugli stessi per l'assottigliamento della variabile temporale delle coordinate poste a fondamento della liquidazione della futura pensione integrativa.

Nel settore creditizio, a fronte del depauperamento della capacità interna all'Istituto a corrispondere alle richieste degli iscritti per effetto della cartolarizzazione dei crediti che ha cancellato di fatto il rientro delle quote di ammortamento ed il loro reimpiego nella concessione di ulteriori prestiti, l'INPDAP si è adoperato, mediante convenzioni con istituti bancari, per consentire l'accesso al credito ai propri iscritti a condizioni di poco superiori a quelle praticate dallo stesso Ente.

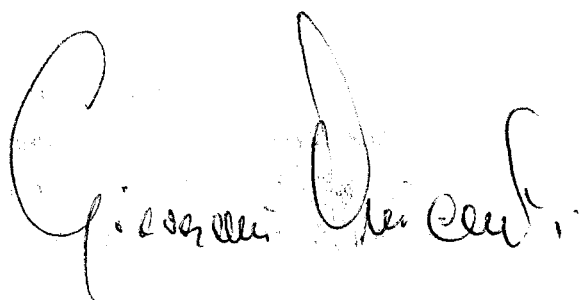
Nell'attività sociale, diretta soprattutto verso i giovani e che ha conosciuto livelli di espansione notevoli, si sono verificate talune disfunzioni e criticità dovute ad inadempienze dei gestori esterni. È auspicabile che l'Istituto intervenga in siffatta area con maggiore attenzione e responsabilità, sia nella

fase di affidamento dei servizi che in quella di monitoraggio e controllo, per garantire il rispetto pieno delle condizioni contrattuali.

Il sistema informatico sta attraversando una fase di completo rinnovamento per transitare dalla precedente situazione di insufficiente funzionalità, dovuta principalmente alla mancata integrazione dei diversi sistemi in dotazione a ciascuno degli enti confluiti nell'INPDAP ed alla loro obsolescenza, ad un nuovo modello in linea con le esigenze di funzionamento dell'Istituto.

L'operazione è apparsa necessaria, anche se comporterà dei rilevanti costi aggiuntivi in un settore caratterizzato da elevata onerosità, e la valutazione dei risultati prodotti deve essere necessariamente rinviata al momento in cui il sistema sarà completato.

Devesi conclusivamente richiamare quanto già affermato dalla Corte dei conti nelle note finali della precedente relazione, sottolineando la fase di transizione e sviluppo che l'Ente sta attraversando e raccomandando allo stesso il proseguimento degli obiettivi istituzionali attraverso una matura consapevolezza della propria missione, da attuare, peraltro, con impiego di mezzi e risorse idonee al soddisfacimento delle aspettative della popolazione iscritta, soprattutto in termini di tempestività ed efficienza.



**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
(INPDAP)**

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

I.N.P.D.A.P.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

N. 242 del 23 settembre 2004

OGGETTO: Conto consuntivo esercizio finanziario 2003.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

VISTO il D.L.vo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTO il D.P.R. 24 Settembre 1997 n. 368 di emanazione del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTI i D.P.C.M. del 24 ottobre, 27 novembre, 19 dicembre 2003 e 27 gennaio 2004 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

VISTO che nella seduta del 2 dicembre 2003 è stato insediato il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e che nella stessa data è stato eletto il Presidente nella persona di Guido Abbadessa;

VISTO il D.P.R. del 10 dicembre 2003 di nomina del Presidente dell'Istituto;

VISTO il D.P.C.M. del 4 giugno 2004 di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto;

VISTO il Regolamento generale del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza approvato con delibera n. 230 del 25 marzo 2004;

VISTI il D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 e la legge 9 marzo 1989 n. 88;

VISTO il Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1974 n.70, approvato con D.P.R. 27 febbraio 2003 n.97;

SOTTO la Presidenza di Guido Abbadessa ed alla presenza dei Consiglieri:

Mario	Assogna	
Donatello	Bertozzi	
Salvatore	Bosco	
Sebastiano	Callipo	
Forte	Cio	<i>Callipo</i>
Walter	De Candiziis	
Alberto	Ferrari	<i>Ferrari</i>
Giuseppe	Frisone	
Saverio	Lolaico	
Corrado	Mannucci	
Patrizia	Mattioli	
Fabio	Melilli	<i>Melilli</i>
Paola	Panerai Sencini	
Michele	Penta	
Franco	Perasso	
Enrico Matteo	Ponti	
Lorenzo	Rixi	
Daniela	Ruffino	
Alessandro	Ruggini	
Emiliano	Tremolada	
Alessandra	Vernier	
Susanna	Zeller	
Concetta	Zezza	

VISTO che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D. L.vo n. 479/94, così come modificato dall'art. 17, comma 23 della legge 15 maggio 1997 n. 127, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell'Ente, determina gli obiettivi strategici pluriennali e approva in via definitiva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, verificandone i risultati;

VISTO il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n.209 del 21 gennaio 2003;

VISTE la 1^ e 2^ variazione al bilancio di previsione 2003, approvate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazioni n. 217/2003 e 224/2003;

VISTA la 3^ variazione al bilancio di previsione 2003, che il Consiglio di indirizzo e vigilanza, con propria delibera n.227 del 22/1/2004, ha ritenuto di sottoporre, per motivi di opportunità formale, all'esame dei Ministeri vigilanti:

CONSIDERATO che la citata 3^ variazione era relativa a maggiori spese per pensioni e che tali spese rientrano, comunque, tra quelle di natura obbligatoria;

CONSIDERATO che, su tale ultima variazione, i Ministeri vigilanti non si sono ancora pronunciati per il presumibile intendimento degli stessi di prenderla in considerazione in sede di esame del consuntivo 2003;

CONSIDERATO, altresì, che tale circostanza non possa e non debba costituire motivo ostativo alla approvazione del ripeto consuntivo 2003;

RITENUTO che il silenzio dei Ministeri vigilanti sulla citata delibera può essere considerato, proprio in virtù dell'obbligatorietà della spesa, assenso alle variazioni contenute nella predetta nota;

VISTA la delibera commissariale n.294 del 28 luglio 2004 di predisposizione del conto consuntivo 2003, trasmessa il successivo 29 luglio al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui al predetto art.3 del D.L.vo n.479/94, così come modificato dall'art.17, comma 23, della L.127/97;

RISCONTRATO preliminarmente che, stante la particolare situazione dell'Istituto, dal citato documento contabile non risultano schemi di connessione tra obiettivi strategici posti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza e risultati di bilancio;

RILEVATO che la carenza di un sintetico documento di raccordo - che dia contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Consiglio di indirizzo e vigilanza, delle cause che non ne hanno eventualmente consentito la realizzazione e delle azioni correttive intraprese o da intraprendere - rende particolarmente gravosa e difficilmente praticabile la funzione di vigilanza del Consiglio di indirizzo e vigilanza, stante la complessità del processo di verifica della concordanza tra obiettivi e risultati;

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei sindaci;

PRESO ATTO, altresì, dei contributi forniti per quanto di competenza dalle singole Commissioni;

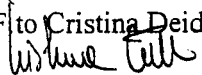
TENUTO CONTO delle analisi, delle osservazioni e delle raccomandazioni espresse dalla propria Commissione istruttoria "Bilancio e risorse finanziarie", contenute nell'allegata relazione, che costituisce parte integrante della presente delibera;

ALL'UNANIMITA' dei Consiglieri presenti

DELIBERA

di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 4 del D.L.vo 479/1994, così come modificato dall'art.17, comma 23, della L.127/97, il conto consuntivo per l'esercizio 2003, di cui alla Delibera commissariale n.294 del 28 luglio 2004.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai Ministeri Vigilanti ai sensi di legge.

Il Segretario
(Cristina Deidda)
F.to Cristina Deidda


Il Presidente
(Guido Abbadessa)
F.to Guido Abbadessa


**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

COMMISSIONE BILANCIO E RISORSE FINANZIARIE

OGGETTO: Conto consuntivo 2003.

PARERE AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Prima di passare all'esame tecnico del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2003, la Commissione evidenzia, in via preliminare che dal documento contabile non risultano schemi di connessione tra obiettivi strategici posti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza e risultati di bilancio.

Ribadisce, pertanto, la necessità di acquisire in tempi rapidi dalla Tecno-Struttura un chiaro e sintetico documento di raccordo che dia contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Consiglio di indirizzo e vigilanza, delle cause che non ne hanno eventualmente consentito la realizzazione e delle azioni correttive intraprese.

In assenza di tale strumento la funzione di vigilanza del Consiglio di indirizzo e vigilanza risulterebbe particolarmente gravosa e difficilmente praticabile, rendendo assai complesso il processo di verifica della concordanza tra obiettivi e risultati.

Al fine di acquisire ulteriori chiarimenti in ordine a determinate criticità individuate dalla Commissione Bilancio e risorse finanziarie nella nota di cui all'allegato 2, il Direttore Generale e il responsabile di Ragioneria sono intervenuti nel corso delle riunioni, fornendo delucidazioni in merito.

A conclusione dell'esame tecnico del conto consuntivo, effettuato sulla scorta dei documenti rassegnati alla Commissione Bilancio e risorse finanziarie, a seguito dell'audizione del Direttore Generale e del responsabile di Ragioneria,

la Commissione

- preso atto della relazione del Collegio dei sindaci e fatte proprie le raccomandazioni ivi contenute;
- tenuto conto delle assicurazioni fornite dal Direttore Generale nel corso delle citate audizioni, in ordine alle criticità individuate dalla Commissione con la nota di cui all'allegato 2;

- ribadite le osservazioni, le carenze e le esigenze rappresentate con la relazione tecnica allegata;
- preso atto dei contributi forniti, per quanto di competenza, dalle singole Commissioni.

PROPONE al Consiglio di indirizzo e vigilanza

di approvare il conto consuntivo relativo all'esercizio 2003, di cui alla delibera commissariale n. 294 del 28/7/2004.

La proposta di approvazione è consigliata sia dalla valenza del conto consuntivo agli effetti della continuità gestionale sia dalle assicurazioni fornite dal Direttore Generale e dalla tecno-struttura in relazione agli interventi sulle carenze riscontrate.

La Commissione, inoltre, sulla scorta di quanto esaminato e rilevato nell'allegata relazione tecnica, ribadisce l'importanza di un'adeguata fase di pianificazione, che, soprattutto in considerazione delle trasformazioni e innovazioni tecnologiche in fieri nel corrente esercizio e delle previste nuove procedure contabili, favorisca una adeguata tempificazione degli obiettivi ed anche una puntuale lettura delle scelte gestionali in ordine alla traduzione delle linee di indirizzo per quanto attiene alla collocazione dei medesimi nelle poste di bilancio.

In tale contesto, la Commissione in ordine alle criticità evidenziate, impegna gli organi di gestione:

- all'attivazione di una sistematica attività di esatta quantificazione delle entrate dovute all'Istituto e del costante monitoraggio delle stesse;
- all'urgente completamento dei processi in atto per il tempestivo decollo della banca dati;
- all'adozione di idonee iniziative, per determinare i residui proventi derivanti dalle cessate gestioni esterne del patrimonio immobiliare;
- all'attuazione di una adeguata tempistica nella redazione e presentazione dei documenti di bilancio ai diversi Organi competenti, al fine di consentire il rispetto della vigente normativa in ordine ai tempi di approvazione degli stessi;
- all'attivazione di concrete iniziative atte a superare gli effetti del turnover, finalizzate a interventi legislativi in tema di progressiva contrazione del rapporto tra entrate contributive e prestazioni istituzionali, indispensabili da un lato per mantenere nel tempo l'attuale stato di "copertura previdenziale" e dall'altro per implementare le funzioni sociali dell'Istituto, che rappresentano le ragioni di sopravvivenza dell'Ente.

La Commissione impegna, inoltre, gli organi di gestione a informare tempestivamente il Consiglio di indirizzo e vigilanza sulle iniziative adottate per eliminare le criticità sopra evidenziate, a partire già dal corrente esercizio.

Per quanto riguarda l'esito dell'esame tecnico effettuato sul conto consuntivo, la Commissione fa rinvio all'allegata relazione, che forma parte integrante della presente proposta, unitamente ai seguenti atti:

1. Relazione tecnica della Commissione al Consiglio;
2. Elenco criticità riscontrate dalla Commissione;
3. Richiesta di audizione del Direttore Generale sulle criticità evidenziate dalla Commissione;
4. Verbale dell'audizione del Direttore Generale;
5. Verbale dell'audizione del responsabile di Ragioneria;
6. Esiti dell'esame del conto consuntivo 2003 pervenuti dalle singole Commissioni.

Allegato n.1

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

COMMISSIONE BILANCIO E RISORSE FINANZIARIE

RELAZIONE AL CONSIGLIO

OGGETTO: Conto consuntivo 2003.

Si deve preliminarmente osservare che il rendiconto relativo all'esercizio 2003 è stato predisposto dall'Organo di gestione con deliberazione n.294 del 28/7/2004, disattendendo quanto previsto dall'art. 38, comma 4, del DPR 97/2003, che stabilisce che "il rendiconto generale è deliberato dall'organo di vertice entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario", e rendendo pertanto impossibile al CIV il rispetto dei tempi previsti dalla vigente normativa per l'approvazione del conto consuntivo dell'Istituto.

Si deve, pertanto, ribadire la necessità che i documenti contabili vengano predisposti dai competenti uffici amministrativi nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa, affinché l'acquisizione delle risultanze del conto consuntivo dell'esercizio precedente possa permettere di apportare necessari e rapidi interventi sui flussi gestionali dell'esercizio in corso.

Anche Il Collegio dei sindaci rileva "l'imprescindibile esigenza che gli atti di bilancio siano approntati in tempo utile dagli uffici competenti, al fine di consentire ai vari organi di poter adottare i propri atti di competenza secondo la scansione temporale prevista dal Regolamento di contabilità e di Amministrazione".

In relazione al rispetto della tempistica di predisposizione dei bilanci, il responsabile di Ragioneria ha chiarito che il ritardo nella predisposizione del conto consuntivo 2003, principalmente attribuibile, come per i precedenti esercizi, ai ritardi nella contabilizzazione dei rendiconti trasmessi entro il mese di aprile u.s. dalle società mandatarie della gestione del patrimonio immobiliare, non dovrebbe più verificarsi per effetto dell'acquisizione della gestione diretta del patrimonio immobiliare da parte dell'INPDAP, attuata dal mese di maggio c.a.

Il Direttore generale ha, altresì, rassicurato la Commissione che l'avviata integrazione della procedura SAP relativa al sistema di contabilità finanziaria con la "contabilità economica analitica per centri di costo" consentirà da un lato la completa informatizzazione e l'introduzione della nuova struttura di bilancio, previsti dalla L.94/1997, dalla L.208/1999 e dal DPR 97/2003, e dall'altro la predisposizione del conto consuntivo 2004 entro il mese di maggio 2005.

Per quanto attiene all'esame tecnico del conto consuntivo 2003, la Commissione ha rilevato quanto segue.

Alla citata delibera di predisposizione del consuntivo è allegata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 696/79 e del vigente regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, la situazione dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2003, che tiene conto del riaccertamento determinato con delibera commissariale n.273 del 23 giugno 2004.

Al fine di contenere entro livelli fisiologici la formazione annuale della massa dei residui, così come più volte sollecitato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, dal Collegio dei sindaci e dai Ministeri vigilanti, gli Uffici centrali e periferici hanno provveduto ad una ulteriore ricognizione dell'ammontare dei residui attraverso l'assunzione di determinazioni dirigenziali, che hanno formato oggetto di verifica su complessive 4600 posizioni INPDAP attive e passive.

Le complessive risultanze contabili di questo riaccertamento evidenziano una contrazione sia del volume dei residui attivi di € 3.491.399.240,88 (da € 11.639.104.296,01 a € 8.147.705.055,13), sia del volume dei residui passivi di € 2.389.619.291,31 (da € 7.538.847.468,74 a € 5.149.228.177,43).

Tuttavia le iniziative assunte si sono rilevate assolutamente insufficienti ed il citato riaccertamento dovrà essere completato, anche attraverso l'attivazione di interventi periodici, con una più puntuale disamina sia del grado esigibilità di numerosi crediti (con particolare riferimento a quelli relativi ai contributi degli Enti locali e alla gestione del patrimonio immobiliare da reddito) sia dei residui provenienti dagli esercizi 2000 e precedenti.

A questo proposito si deve rilevare che è stato cancellato dalle scritture il significativo credito di € 1.115.640.313 vantato dall'Ente nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di IRPEF corrisposta sulle pensioni relative all'anno 1995.

Ciò in quanto il citato Dicastero, con nota n.136324 del 9/12/2002, ha affermato di aver rimborsato quanto dovuto in sede di ripianamento a tutto il 1998 della gestione previdenziale INPDAP. Sulla questione si esprime forte perplessità e preoccupazione per la mancata capacità dell'Istituto di provvedere autonomamente alla verifica delle partite sia attive che passive, ribadendo la necessità che vengano poste in essere tempestive iniziative risolutive in ordine al controllo del monitoraggio delle entrate.

In particolare, la Commissione evidenzia che, per quanto riguarda i residui attivi e passivi, dalla relazione del Collegio dei sindaci si evince che "la complessiva azione ha prodotto concreti risultati sui dati di bilancio, conferendo loro maggiore significatività".

Il Collegio dei sindaci, nell'evidenziare che la formazione dei residui attivi e passivi nell'esercizio finanziario 2003 è "estremamente contenuta ed è indice di gestione fisiologica", rileva tuttavia il permanere della necessità di completare il riesame "riconsiderando i residui attivi provenienti dagli esercizi 2000 e precedenti".

La Commissione ha proceduto, quindi, all'esame tecnico del conto consuntivo 2003.

Il rendiconto 2003, redatto a norma del vigente regolamento di amministrazione e contabilità e del DPR 696/1979, è unico e non più articolato per singole Gestioni, in conformità all'art.69 della legge n.388 del 23 dicembre 2000, ed è composto dagli elaborati di rendiconto finanziario di entrate e di uscite per competenza, residui e cassa con relativi quadri riassuntivi, del conto economico e della situazione amministrativa nonché della citata situazione dei residui attivi e passivi e della relazione statistico-attuariale. La situazione patrimoniale continua, invece, ad essere articolata per singola Gestione.

In particolare, le dimensioni del bilancio unitario INPDAP sono le seguenti:

- **La gestione finanziaria** unitaria INPDAP di competenza evidenzia entrate per complessivi € 65.001.924.071,54 ed uscite per complessivi € 59.289.588.727,97, con un avanzo finanziario di competenza di € 5.712.335.343,57, a fronte di una previsione di € 193.402.200,00.

Tale risultato finanziario è determinato dalla differenza tra l'avanzo di parte corrente di € 1.326.504.389,81 e il consistente, ma contingente, avanzo in conto capitale di € 4.385.830.953,76, derivante, quest'ultimo, dall'entrata straordinaria di € 4,742 milioni per la cartolarizzazione dei crediti.

La Commissione rileva che il citato avanzo in conto capitale è un evento assolutamente straordinario, che non esime dall'esprimere preoccupazione per la conferma nel tempo di un equilibrio strutturale.

- **La gestione economica**, predisposta anche per singole Gestioni, evidenzia un disavanzo di € 2.263.816.199 (rispetto al risultato di avanzo di € 4.044.976.395 dell'esercizio 2002), derivante dal predetto avanzo delle entrate e delle uscite correnti, pari a € 1.326.504.389 (arrotondate all'unità di euro), e dal disavanzo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (partite di natura strettamente economica, quali sopravvenienze e insussistenze attive e passive, ammortamento di beni mobili ed immobili, svalutazioni varie, ecc.), pari a € 3.590.320.588.

Su tale risultato negativo incidono quasi totalmente movimenti contingenti ed eccezionali, quali la minusvalenza derivante dalla cartolarizzazione dei crediti e dalla conseguente riduzione del valore contabile dei prestiti e mutui ancora in possesso dell'INPDAP (€ 992,5 milioni), l'apposizione tra le passività anziché tra le entrate correnti dei trasferimenti ricevuti dallo Stato nel biennio 1999/2000 (€

1.394,3 milioni), nonché l'eliminazione di residui attivi di importo superiore a quelli passivi (€ 1.101,8 milioni, compresa l'eliminazione della citata partita IRPEF di € 1.116 milioni). E' cessato, invece, l'effetto positivo delle plusvalenze relative agli immobili oggetto di cartolarizzazione.

- **La consistenza di cassa** passa da € 9.919.112.534,77, rilevate in sede di chiusura del consuntivo 2002, a € 22.399.131.217,36, per effetto delle maggiori riscossioni di € 71.620.218.946,06 rispetto ai pagamenti, eseguiti per € 59.140.200.263,47.

Il debito nei confronti della Tesoreria Centrale per il rimborso delle anticipazioni erogate per pensioni (a tutto il 1° marzo 1999) e buonuscite ENPAS (intero anno 1999) presenta, al 31/12/2003, una residua esposizione di 2.836,3 milioni di €.

La liquidità INPDAP effettivamente disponibile al 31/12/2003 è, pertanto, di 19.562,8 milioni di €, pari alla citata consistenza di cassa di 22.399,1 milioni di €, depurata del predetto importo di 2.836,3 milioni di €, relativo al residuo debito nei confronti della Banca d'Italia.

L'avanzo finale di cassa "è stato regolarmente accertato dal Collegio" dei sindaci "nell'ambito della ordinaria verifica di cassa di cui al verbale n.16/2004".

- **La situazione amministrativa** complessiva espone un avanzo di amministrazione di € 18.629.924.756,04 in sensibile aumento rispetto ai risultati conseguiti nel 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002, rispettivamente di 1.920,08 milioni di €, di 2.780,22 milioni di €, di 4.713,68 milioni di €, di 8.581,66 milioni di € e di 14.019,37.

Il predetto avanzo di amministrazione di € 18.629.924.756,04 è così determinato:

consistenza della cassa a fine esercizio 2003: € 22.399.131.217,36

residui attivi da esercizi precedenti € 589.419.876,12

residui attivi dell'esercizio € 939.990.304,49

Totale residui attivi (+) € 1.529.410.180,61

residui passivi da esercizi precedenti € 3.349.525.397,19

residui passivi dell'esercizio € 1.949.091.244,74

Totale residui passivi (-) € 5.298.616.641,93

Il citato avanzo di amministrazione di € 18.629.924.756,04 coincide con la sommatoria dell'avanzo di amministrazione 2002 (€ 14.019.369.362,04), dell'avanzo di competenza 2003 (€ 5.712.335.343,57) e della maggior riduzione dei residui attivi rispetto a quelli passivi (€ -1.101.779.949,57).

L'analisi dei dati appena descritti inducono a confermare per l'esercizio in esame un giudizio soddisfacente della situazione finanziaria dell'Istituto, confermato da un sintetico esame del prospetto "Allegato A", dal quale si desume un trend positivo a partire dal 1999, pur con le riserve in seguito evidenziate.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli allegati prospetti A e B.

Nel primo prospetto sono posti a confronto, per categoria, i movimenti finanziari di competenza relativi all'esercizio 2003 con le corrispondenti previsioni definitive dell'esercizio 2003, le previsioni per l'esercizio 2004 e le risultanze dei conti consuntivi relativi agli esercizi 1999, 2000, 2001 e 2002.